

GIUSTIZIA

# Ingiurie e resistenza a ufficiale Dossena patteggia quattro mesi

Luigi Dossena, candidato sindaco per la lista Gerundo alle amministrative del 27 maggio scorso, ha patteggiato 4 mesi e 10 giorni (commutati in un'amenda di 4940 euro, annullata dall'indulto) ieri davanti al giudice Cristian Vettoruzzo del tribunale di Crema. La pubblica accusa era rappresentata da Antonino Andronico. Era accusato di resistenza e ingiurie a pubblico ufficiale per degli episodi avvenuti in piazza del

Duomo nel giugno del 2004 al termine della campagna elettorale per le elezioni provinciali. L'esponente della lista Gerundo venne invitato da alcuni agenti della Digos del commissariato di Crema a non dare disturbo alla manifestazione dell'Ulivo, per tutta replica Dossena prese a ingiuriare i poliziotti con frasi del tipo 'ti taglio la gola' e altro ancora. I due agenti naturalmente riuscirono ad allontanarlo dalla piazza, ma

una volta rientrati in commissariato lo hanno denunciato: il fatto oltretutto era avvenuto davanti a tanti testimoni. Ieri l'udienza.

Dossena, attraverso il suo legale Jacopo De Micheli, chiedendo il patteggiamento ha ammesso le sue colpe. Presente in aula ha chiesto di poter rilasciare delle dichiarazioni 'politiche', richiesta fermamente negata dal giudice monocratico Vettoruzzo. (bett)



Luigi Dossena

CENTRO STORICO

# Rissa fra albanesi arriva la polizia

Rissa giovedì sera all'interno di un bar nel quartiere di san Piero. A darsela di santa ragione alcuni albanesi e altri extracomunitari, alcuni dei quali a detta dei testimoni avevano alzato un po' troppo il gomito. I fatti sono avvenuti all'interno dell'esercizio pubblico verso le 23. Alcuni residenti nella zona hanno sentito le urla e i rumori di alcuni vetri che andavano in fran-

tumi, probabilmente bicchieri e bottiglie spaccate. Sul posto è arrivata una pattuglia del commissariato di polizia di Stato e in breve è tornata la calma. Tutti i protagonisti della vicenda sono stati identificati dalla polizia. Da registrare le lamenti dei residenti della zona. Non è la prima volta che nel quartiere frequentato da extracomunitari si verificano casi del genere.

Rivolta. Non si ferma l'azione per contrastare il fenomeno sul fiume, mentre il sindaco Grillotti replica a distanza al giudice di pace di Crema

# Denunciati due nudisti

## Prosegue l'azione delle forze dell'ordine sul fiume

di Gianluigi Maestri

RIVOLTA — Mentre i naturalisti cantavano vittoria per l'esito di una sentenza del giudice di pace di Crema che pochi giorni fa ha assolto uno di loro, il milanese G.L., denunciato a piede libero nel settembre 2006 dalle forze dell'ordine perché sorpreso in costume adamitico lungo l'Adda, la polizia locale ed i carabinieri di Rivolta erano impegnati in una nuova operazione di pattugliamento e controllo.

Il terzo blitz di questo genere da parte di vigili e uomini dell'arma dall'inizio di giugno è stato effettuato giovedì pomeriggio. Il servizio di pattugliamento, coordinato dal comandante della polizia locale Giambattista Garbelli e dal

Jean Pascal Marcacci annuncia azioni clamorose: possiamo coinvolgere anche dei parlamentari

## L'avvocato: 'Happening nudista sull'Adda'

di Luca Bettini

«Ho sentito che prosegue l'azione di rastrellamento da parte dell'amministrazione di Rivolta lungo le rive dell'Adda: non ci resta che controbattere con iniziative forti per difendere i nostri diritti». Così l'avvocato Jean Pascal Marcacci, presidente del coordinamento italiano naturalisti e difensore del nudista milanese che nei giorni scorsi era stato mandato assolto dal giudice di pace di Crema. «Per prima cosa — prosegue

Marcacci — invito le persone che sono state denunciate a prendere contatto con la Co-naiv, per il patrocinio legale delle ultime due come tutte quelle che hanno subito questo trattamento vessatorio. Detto questo, quello che accade a Rivolta è veramente inammissibile. Vorrà dire che organizzeremo un happening nudista sulle rive dell'Adda e che andremo a protestare, vestiti, sotto le finestre del sindaco Grillotti. Inoltre regaleremo alla biblioteca del paese i libri sul naturismo in modo che tut-

ti, a partire dagli amministratori locali siano un poco più informati sul nostro movimento, che conta 600 mila aderenti in Italia e 16 milioni in tutta Europa». Il legale si spinge anche oltre. «Credo che non ci saranno problemi a coinvolgere alcuni parlamentari che potrebbero andare sulle rive dell'Adda. Se è necessario trasformeremo questa aggressione ai nostri diritti in un caso nazionale. In parlamento sono molti i naturalisti, Bobo Maroni per esempio, leghista come l'assessore Ogliaresi».



Lamberto Grillotti



Jean Pascal Marcacci

maresciallo dei carabinieri Stefano Lo Presti, iniziato alle 14 e proseguito sino alle 18, ha interessato tutto il corso del fiume di competenza del Comune di Rivolta ed ha visto impegnati quattro uomini, di cui tre in abiti civili. Due i nudisti segnalati all'autorità giudiziaria. Sempre lo stesso il reato: atti contrari alla pubblica decenza. Si tratta di S.D., 59 anni, e di F.A., 51 anni, entrambi di Milano, per i quali è scattata la denuncia, a piede libero. Dal Comune di Rivolta gli am-

ministratori paiono decisi a non fermarsi. Severo il commento del sindaco Lamberto Grillotti. «È come — ha detto — se io mi iscrivessi all'associazione dei ladri e poi aprissi un conto in banca. Vorrei sapere il nome di questo giudice di pace di Crema perché se uno viene autorizzato a girare nudo sulle rive dell'Adda a questo punto faccio affiggere dei manifesti in cui dico alla gente che nel caso ci si imbatte in un nudista egli è autorizzato a da quella determinata persona».

E' successo al rondò di Pianengo verso le 22,30

# Carico eccezionale va in tilt Ieri sera il traffico bloccato



Il carico eccezionale fermo al rondò di Pianengo

Un mezzo che trasportava un carico eccezionale è andato in panne ieri sera verso le 22,30 al rondò di Pianengo a causa della rottura del tubo dell'olio. Il traffico è stato bloccato per diversi minuti, anche se la riparazione è sta-

ta particolarmente veloce. Si è formata una colonna di auto che da Crema erano dirette a Sergnano. Il carico eccezionale, una volta riparato il guasto ha deviato a sinistra per Pandino e ha ripreso il suo lento percorso.

Dovera. Sit-in dalle 16 alle 18 di rappresentanti senegalesi da tutta la Lombardia

# «Non cercano mio figlio»

di Emiliano Cuti

DOVERA — Oggi sono passati dieci giorni dalla scomparsa sotto il pello dell'acqua del Vacchelli del giovane senegalese Cheick Beye Sidaty Bambari. Troppo tempo per papà Moustaine, che invano ha aspettato la ricomparsa del figlio di 22 anni dopo il fatale tuffo nelle gelide correnti del canale; troppi per la comunità africana, numerosa a Postino dove abitava Sid, che ha manifestato preoccupazioni per la lunga attesa. Un motivo in più per urlare pubblicamente i propri timori, la propria rabbia, ma sempre con compostezza. Dalle 16 alle 18, al parco Oldrini davanti al municipio, ci saranno più di cento senegalesi.

Arriveranno da tutta la Lombardia, da più di 10 province. Con cartelloni e slogan per scoprire e domandare la



Beye Moustaine, il papà del giovane scomparso, con i membri dell'associazione M'Baor M'Baor: il terzo con il borsello è il presidente, Beye Papa Ibrahim

verità sulla sorte di Sid. Il console senegalese di Milano, Abdoulahad Sourang parteciperà con una sua dichiarazione, che verrà letta durante il picchetto: e se tra una settimana non si avranno notizie, sarà

lui stesso a venire a Dovera insieme alla delegazione senegalese. Sono stati invitati il sindaco di Dovera Giuseppe Rioldi e i tre parroci di Roncadello, Dovera e Postino (don Bartolomeo Codecasa, don Gian-

franco Rossi e don Gianni Cerri). L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione senegalese M'Baor M'Baor per rompere il silenzio e per stimolare a riprendere con più veemenza le ricerche. «E' qualcosa che facciamo pacificamente, spontaneamente — spiega il presidente di M'Baor M'Baor Beye Papa Ibrahim —: per noi è una prima volta. Porteremo la bandiera del Senegal e dei cartelloni che ci aiuterà qualcuno a fare». Per papà Moustaine questo è un modo per sensibilizzare l'opinione pubblica, lui che è convinto che il colore della pelle abbia giocato un ruolo principale nelle lungaggini delle perquisizioni. «Io non so ancora niente racconta Beye Moustaine —: ogni giorno telefono. La risposta è sempre la stessa: 'Stiamo cercando'. Mi sento abbandonato: ci chiedono di avere pazienza, ma dopo tutti questi giorni non ho più pazienza».

PIZZERIA - GRIGLIERIA - BIRRERIA



# INAUGURAZIONE DOMENICA 8 LUGLIO dalle 18.00 Degustazione pizza, buffet, musica

Nuova Gestione



Ripalta Guerina (CR) - Via Stradoncello (ex Kartodromo) - www.farwestvillage.it